



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici
Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 31.7.2002)
SEDE NAZIONALE: Via Palermo, 83 - 00184 ROMA - Tel. 06 4740235

OSSERVAZIONI E RIFLESSIONI SUI REGOLAMENTI PER IL RIORDINO DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

L'Andis ha già espresso una serie di riflessioni durante il Forum delle Associazioni del 4 giugno '09. In questo documento si intende riprendere tali osservazioni e completarle anche a seguito dell'intervenuta approvazione dello Schema di Regolamento sui Licei da parte del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre u.s.

L'Andis accoglie favorevolmente questo ulteriore confronto che tiene aperto il dibattito con le Associazioni professionali in merito al riordino della scuola secondaria superiore. Un dibattito che, peraltro, si arricchisce del recentissimo, critico parere del Consiglio di Stato, le cui osservazioni confermano le perplessità espresse precedentemente da questa Associazione.

Entrando nel merito del Regolamento dei Licei:

A differenza di una certa aria di novità che, nonostante aspetti ancora da definire e percorsi da realizzare, permea il disegno sui Tecnici e i Professionali licenziati dal Governo nella stessa data, sembra che il Regolamento di riordino dei Licei tenda vistosamente alla conservazione di una scuola che separa il teorico dal pratico, privilegiando i modelli del sapere piuttosto che la costruzione delle conoscenze.

In generale emerge:

- Un disegno di riforma poco innovativo che, nel **moltiplicare indirizzi e diversificare i piani di studi**, consente di fatto di continuare ad avere una grande molteplicità di proposte. Tale possibilità, che va nella direzione del riconoscimento dell'autonomia scolastica e della progettualità territoriale, non sembra coniugarsi con la definizione di alcuni vincoli, per evitare il ritorno a quella frammentazione del sistema che il riordino si propone di superare.
- **La diminuzione del tempo scuola** e, soprattutto, una concezione meramente teorica dello studio, è in stridente contrasto con gli obiettivi di Lisbona e le esigenze del mondo del lavoro, che dovrebbero valere anche per i Licei. Occorrerebbe prevedere almeno l'innalzamento da 27 a 30 ore per il biennio per i Licei Classici, Linguistici, Scientifici e delle Scienze umane.
- **L'impossibilità di continuare le sperimentazioni in atto** (a vocazione territoriale e/o di orientamento, come ad esempio il Piano nazionale di Informatica) con la quota di curricolo riservata alle scuole autonome, in quanto la rigidità della definizione degli organici, di fatto, impedisce l'applicazione di tale possibilità. I nuovi licei – soprattutto se letti insieme alle ipotesi di Indicazioni nazionali – di fatto negano qualsiasi modernità e adesione all'assetto dei saperi del XXI secolo. Nell'istruzione umanistica si ignorano tutte le attuali ipotesi di approccio alla classicità ed alla storia del pensiero.
- Non si trovano punti di contatto e di integrazione nelle proposte relative al biennio, come se l'innalzamento dell'obbligo a 16 anni fosse solo un problema dei tecnici e dei professionali. Mancano, ovviamente non negli indirizzi od opzioni "dedicati", spazi obbligatori per le scienze sociali e per la cultura informatica, centrali in una formazione moderna. Tale mancanza è comprensibile solo in una logica di tagli dell'offerta formativa; e quindi del risparmio a tutti i costi.



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 31.7.2002)

SEDE NAZIONALE: Via Palermo, 83 - 00184 ROMA - Tel. 06 4740235

I punti di novità prospettati dal Ministero e le considerazioni dell'ANDIS:

- **fornire maggiore sistematicità e rigore - coniugare tradizione e innovazione**

- si concorda sulla necessità di sistematicità e rigore, ma questo non è un problema di assetto dei licei quanto di organizzazione interna dei curricula. Da questo punto di vista è necessario che le Indicazioni Nazionali siano riviste sia sotto il profilo delle scelte contenutistiche che dello strozzamento dell'autonomia delle singole scuole. La sistematicità e il rigore, infatti, si costruiscono solo all'interno di un discorso di LEP e di standard.

- **razionalizzare i piani di studio, privilegiando la qualità e l'approfondimento delle materie di studio**

- sembra in contraddizione con la diminuzione del tempo-scuola e la permanenza di atipicità tipicamente italiane (ad. es. Storia dell'Arte al Liceo Classico con meno ore di Educazione Fisica).

- Si condivide pienamente la necessità di **caratterizzare ciascun percorso liceale e di riconoscere ampio spazio all'autonomia delle istituzioni scolastiche**

- L'autonomia scolastica si nutre di sperimentazione didattica, flessibilità organizzativa, disponibilità di risorse e discrezionalità nel loro uso, tra cui l'organico funzionale. La tendenza di questo regolamento pare andare in senso opposto.

- **consentire una più ampia personalizzazione, grazie a quadri orari ridotti che danno allo studente la possibilità di approfondire e recuperare le mancanze**

- La personalizzazione è cosa diversa dall'individualizzazione. Il problema non può essere risolto in un quadro di offerta di opzioni di studio ma di opzioni di metodo, di disponibilità di risorse professionali funzionali alla personalizzazione.

Alcune questioni sui singoli Licei

Liceo artistico e Liceo Coreutico

Le scelte strutturali in merito a questi licei sono condivisibili. La nota positiva è soprattutto la presenza, finalmente, di un liceo musicale. Il problema, ora, sarà mettere mano alla riforma dei Conservatori, ridotti all'impotenza artistica ed al feudalesimo impiegatizio dell'ultima riforma. Un patrimonio unico, quello italiano che, con l'occasione del raccordo con il liceo musicale, potrebbe essere la base per un ripensamento delle proposte formative.

Il problema per entrambi i Licei sarà quello delle risorse messe a disposizione per uno studio che dovrà essere prioritariamente laboratoriale e di sperimentazione. Al fine di evitare una concezione ingessata e scolastica dell'arte, questi licei sono chiamati ad essere, ad un tempo, scuola di trasmissione di conoscenze e spazio euristico, di sperimentazione dei propri talenti e di approccio alle tecniche. C'è bisogno di spazi progettuali e di investimento per evitare che restino solo una bella idea, visto anche il loro possibile influsso sul futuro artistico italiano.

C'è infine il rischio che tutto il know-how degli Istituti d'Arte sia annullato dalla confluenza nei Licei Artistici, con la scomparsa di un'importante esperienza di formazione professionale.



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 31.7.2002)

SEDE NAZIONALE: Via Palermo, 83 - 00184 ROMA - Tel. 06 4740235

Liceo classico

Con la riforma sarà finalmente introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio. Sarebbe bene però ricordare che ormai erano ben poche le sezioni di Liceo Classico senza lo studio quinquennale dell'Inglese e tutte per lo più concentrate negli istituti più tradizionalisti e meno dinamici, molti anzi offrivano anche una seconda lingua senza riduzione di ore delle altre discipline. Per il resto non sembra che il riordino cambi qualcosa dell'attuale assetto.

Liceo scientifico

La Fisica dovrebbe essere presente anche nel curriculum del biennio.

Liceo linguistico

“Il liceo linguistico prevederà l'insegnamento di **3 lingue straniere**. Dalla terza liceo un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dalla quarta liceo un secondo insegnamento sarà impartito in lingua straniera.”

Si è molto d'accordo sulla proposta che, peraltro, viene estesa a molti altri indirizzi e per tutti “ *nei limiti del contingente organico ad esse annualmente assegnato*”. Questo passaggio ci preoccupa, nel senso che si apre ad ogni ipotesi, non ultima quella che sarà segnata dalla sorte: ritrovarsi nel contingente organico adeguate competenze. Il problema dunque riguarderà le modalità di applicazione di tale innovazione: sono censiti docenti in grado di assicurare tale percorso? Quali docenti dovranno occuparsi di tali insegnamenti? Con quale formazione? come si svolgerà l'insegnamento delle discipline non linguistiche in lingua straniera? E soprattutto l'introduzione di tale innovazione non dovrebbe dipendere dalle disponibilità di bilancio.

Liceo delle scienze umane.

Sono ancora poco chiare le modalità di articolazione degli orari, ma nel complesso questo liceo sembra segnare la ricomparsa, con pochi adattamenti, del vecchio istituto magistrale. Non è accolto nessuno degli elementi di novità che pur provenivano da una sperimentazione che da lunga data riuniva alcuni licei in coordinamenti che hanno prodotto materiali ricchi e interessanti.



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 31.7.2002)

SEDE NAZIONALE: Via Palermo, 83 - 00184 ROMA - Tel. 06 4740235

In conclusione:

- Condividiamo la necessità di operare una riforma profonda ed efficace della scuola secondaria superiore, supportata da risorse e investimenti adeguati. La riforma deve perseguire obiettivi di effettivo miglioramento della qualità degli apprendimenti e, di conseguenza, non può essere legata alle esigenze di risparmio derivanti dalle leggi finanziarie.
- Il regolamento di riforma dovrebbe essere più rispettoso dell'autonomia scolastica (DPR n. 275/1999). Alcune scelte organizzative (flessibilità, dipartimenti, comitato scientifico) dovrebbe essere mantenute in capo alle istituzioni scolastiche. In particolare la previsione del Comitato scientifico sembra confliggere con le prerogative del Collegio dei Docenti e comunque andrebbe superata la pariteticità tra interni ed esterni. L'ipotesi di nuovi organismi di rappresentanza o comunque di nuove articolazioni funzionali postula il problema dell'approvazione della riforma degli OO.CC.
- L'avvio della riforma dovrebbe avvenire contestualmente per tutti gli ordini di scuola e con la necessaria gradualità, coinvolgendo nel prossimo anno soltanto le prime classi, al fine di evitare confusione a studenti, famiglie e docenti e un'ulteriore diminuzione di ore e cattedre..
- Deve essere promosso il più ampio confronto con tutti i soggetti interessati e coinvolti (docenti, studenti, genitori, decisori politici).
- Le famiglie e gli studenti dovrebbero avere ben chiaro il nuovo assetto ordinamentale, in modo da poter effettuare per il prossimo anno scelte consapevoli e ragionate.
- Uno slittamento dei termini di iscrizione a marzo potrebbe comportare seri problemi alle scuole relativamente alla previsione degli organici.
- Sarebbe interessante garantire un'area disciplinare comune nei bienni, soprattutto relativamente alle materie di Italiano, Matematica e Lingua straniera.
- Il PECUP dei Licei dovrebbe essere armonizzato con quello dei Tecnici e Professionali relativamente alla previsione di competenze trasversali.
- Occorre prevedere adeguate azioni di supporto alla riforma e di monitoraggio della sperimentazione, insieme ad efficaci misure di accompagnamento (piano straordinario di formazione in servizio).

Roma, 16 dicembre 2009

Per il Direttivo nazionale A.N.D.I.S.

Paolino Marotta – Vincenzo Petrosino